

Il senso e l'orizzonte dell'impegno della cooperazione di consumo. E i risultati, i progetti, gli obiettivi. Emerge con forza la funzione sociale della cooperazione, la sua capacità di dare risposte concrete alle sfide dei nostri tempi.

Sait, 108ª assemblea dei soci

## L'albero da frutto

La metafora dell'albero da frutto è il filo rosso della relazione di Giorgio Fiorini, presidente del Sait, alla 108ª assemblea annuale del Consorzio delle Famiglie Cooperative trentine (Levico Terme, 25 maggio 2008); ve ne proponiamo alcuni dei principali passaggi.

**Essere un albero dalla crescita incessante.** È ancora viva la sensazione di orgoglio, di risposta alla ricerca di senso di ogni organizzazione collettiva, vissuta il 25 marzo per la posa della prima pietra della nuova sede del Sait all'Interporto, simbolo del tragitto che il Consorzio sta percorrendo sul sentiero della propria storia, assieme a tutto il movimento cooperativo. **Razionalizzare la fonte della nostra rete distributiva**, oggi frammentata su 7 piattaforme, è la punta delle politiche di sviluppo che in questi anni il Consorzio ha attuato con pervicacia; un investimento di 45 milioni, su una superficie di 7 ettari, che ospiterà 40.000 mq di magazzini, con 4.800 mq. di uffici, per passare da 25 a 35 milioni di colli distribuiti: un pilastro che irrobustirà l'ancoraggio al territorio del sistema della cooperazione di consumo trentina. Tutto ciò sembra tradurre nel lin-



In alto, il disegno del nuovo complesso, che comprende magazzino e palazzina degli uffici.

guaggio aziendale un pensiero vecchio di cent'anni ma sempre attuale: «Date! Si deve dare per ricevere. Riceverete poi dalla collettività», le parole del fondatore del Sait, Emanuele Lanzerotti, racchiuse nel bossolo cementato nel primo muro del nuovo cantiere.

**Dunque il Sait cresce**, nonostante i problemi, alcuni comuni ad ogni azienda in un delicato frangente economico, altri peculiari della nostra complessa articolazione. Stiamo sviluppandoci senza salti nel buio, grazie a solidi equilibri di bilancio e all'incremento del patrimonio. Ci incoraggiano le parole del Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, Diego Schelfi: «Cooperazione significa equilibrio ed equità fra produttore e consumatore. Guai se non fossimo in grado di fare questi investimenti così corposi» e ci riempie d'orgoglio la riflessione del Presidente della Provincia, Lorenzo Dellai: «Basta a chi si lamenta della forza degli altri e considera la propria debolezza come un tratto distintivo. Basta con gli attacchi a chi è cresciuto, ha avuto successo e si è rafforzato». Ci confortano le tappe raggiunte, che ci hanno permesso, anno dopo anno, di restituire sotto forma di buoni risultati il sostegno ricevuto dai Soci, dal movimento e dalla comunità.

**Buoni frutti anche nella cattiva stagione.** Pesanti incertezze gravano sulle prospettive dell'economia; alle incrinature dei profili congiunturali, oggi come ieri, la cooperazione di consumo contrappone il proprio modello mutualistico, che consente alle zone periferiche di partecipare alla

redditività generata nei poli centrali del sistema. Gli esiti gestionali dell'esercizio appena chiuso danno conforto a questa visione, nonostante le condizioni di contesto; nel nostro Paese, il trend dei consumi si mantiene infatti di poco al di sopra della calma piatta, specie nel settore alimentare.

Nello specifico, **il fatturato del Consorzio – 307,581 milioni di euro – è in aumento del 5% rispetto al 2006.** Il nostro modello ha evidentemente in sé elementi di solidità che danno equilibrio anche nei momenti meno felici. **Gli 81mila soci e i 1500 dipendenti delle Famiglie Cooperative** sono il primo di questi elementi: un motore che sviluppa **un fatturato di 303,792 milioni di euro distribuito su 357 punti vendita.**

**Un riparo dal turbinio degli eventi.** Disagio e disorientamento serpeggiano fra la gente, in un'era di grandi cambiamenti della cultura, dell'economia e delle relazioni sociali; nonostante in Trentino gli indicatori economico-sociali spieghino soltanto in parte questo disagio, inflazione e bassi salari sono una frusta per la tranquillità di molte famiglie. Le crescenti aspettative di consumi e la disperata scarsità di risorse, come quelle energetiche, accentuano il divario fra i risultati attesi e i mezzi disponibili, così come fanno l'instabilità e i compromessi della politica. Non si tratta, dunque, soltanto di bizzarrie congiunturali. Altri elementi, di origine più squisitamente culturale, concorrono a trasformare il malessere in smarrimento collettivo.

La spirale consumistica, che umilia chi resta indietro, la resistenza al «diverso» che invade l'orticello delle nostre certezze, l'offuscarsi di principi etici, soffocati dall'egoismo, sono alcuni di questi. Il loro impatto viene esasperato dalla forza dei moderni mezzi di comunicazione; un tempo la gente protestava in assemblea e poi in piazza; oggi la piazza è esibita in televisione, tutto può essere deformato dalla «lanterna magica», anche l'unica certezza cui ogni comunità civile dovrebbe ispirarsi: soltanto con la cultura, con il lavoro e con l'impresa si possono trasformare risorse avare in nuova ricchezza, capace di soddisfare i bisogni nostri e delle persone che vogliamo aiutare. **Cultura, lavoro e impresa:** un triangolo virtuoso che non ha bandiera, tanto faticoso da realizzare quanto irrinunciabile.

**La cooperazione irrompe in questo scenario, offrendo le proprie risposte semplici ma effettive;** trasforma esigenze collettive, come la casa e gli alimenti, in realtà imprenditoriali radicate nella storia e nella cultura popolare; cura bisogni vitali e ogni forma di «periferia», geografica e sociale; nei suoi luoghi d'incontro donne e uomini sperimentano spaccati di cultura della convivenza responsabile.

Le Famiglie Cooperative ne sono state il primo vivaio; non limitandosi ad intercettare bisogni comuni, hanno storicamente favorito l'annodarsi attorno a tali bisogni di legami forti all'interno delle comunità locali, e fra queste ed altre di pari tradizioni; grazie anche all'impulso aggregante del

Consorzio, la cooperazione di consumo ancora oggi risveglia in molte persone il senso di appartenenza a una comune esperienza sociale.

**Mentre si coglie cibo dai suoi rami.** Il bilancio 2007 documenta una felice linea di continuità nel rafforzamento del **patrimonio consortile**: in questo modo il Sait contribuisce alla tenuta del sistema, al prestigio della cooperazione e alla concreta percezione della sua utilità diffusa. Per l'esercizio appena chiuso, il **patrimonio netto passa da 31,5 a 39 milioni di euro, con un utile di oltre 5 milioni 553 mila euro, in netta crescita (+ 34,48%)** rispetto al 2006; altrettanto **benèfico il riflusso sulla compagine sociale: il ristorno in capitale è proposto in 3 milioni 186 mila euro, con un incremento pari al 5,9%**, rispetto al 2006; è poi indicato un **ristorno cash di 490 mila euro - novità, questa, che porterà il ristorno complessivo dal 2,6 al 3 per cento del ritirato**. Il **dividendo è previsto in 701 mila euro**, che corrisponde ad un rendimento del **3,5 per cento sul capitale sociale, in aumento del 17,4 per cento rispetto allo scorso anno**.

**Dopo la flessione di due anni fa, il risultato economico conferma dunque il suo trend positivo**, tutti gli indici sono migliori dell'anno precedente. Ma sono all'orizzonte nuove ondate di gelo, che metteranno ancora più a nudo i problemi della competitività; perciò negli ultimi anni abbiamo cercato nuovi sbocchi, allargando la nostra operatività al di fuori dei confini provinciali. Le «teste di ponte» in Lombardia, nel Veneto e a Bolzano stanno premiando questa scelta con risultati decisamente soddisfacenti.

**Perché l'albero da frutto cresca ancora.**

Stiamo lavorando incessantemente affinché il sistema delle distribuzioni cooperative possa conciliare la doppia esigenza di crescere, da un lato, e di valorizzare l'impulso della base sociale, dall'altro. Le Famiglie Cooperative potranno essere infatti la risorsa nuova delle politiche di sviluppo. Può sembrare un paradosso: ma nuovi e più moderni punti vendita nella dimensione territoriale sono lo spazio di nicchia entro cui costruire l'avamposto della cooperazione di consumo del domani. Sul Sait incombe la responsabilità di fornire alle Famiglie Cooperative i supporti «di sistema» più adeguati. Uno di questi strumenti è Coopersviluppo: da essa sono germinate già due esperienze concrete, con la nascita di due piccoli centri commerciali, promossi da società paritetiche: Levico Altinate s.r.l., che vede accanto a Coopersviluppo la Famiglia Cooperativa Alta Valsugana; e la Gabbiano Immobiliare s.r.l., che ha invece come co-protagonista la Famiglia Cooperativa Terme di Comano.

Ma lo sviluppo non si esaurirà qui. La risorsa umana rimane il perno del sistema; occorre colmare, o almeno evitare, un deficit formativo che potrebbe impedirci nell'attuale contesto di guardare con fierezza al nostro futuro.



**Il presidente e il direttore del Sait, rispettivamente Giorgio Fiorini e Luigi Pavana, nel momento della deposizione del bossolo contenente il progetto della nuova sede e la documentazione sul Sait di oggi e sulla sua storia centenaria.**

**Lasciare che dall'albero e tutto intorno si sprigionino energie positive.**

La nostra principale richiesta al Governo dell'autonomia è che le difficoltà politiche non facciano perdere di vista la centralità del «triangolo virtuoso»: lavoro, cultura e impresa. Una ricetta per una crescita sana, che consenta alla nostra comunità di esprimere senza troppi bavagli la propria autonomia vitalità, nel rispetto e a favore dell'interesse generale. Una realtà che si specchia nella cooperazione e nell'animo di tutti i trentini laboriosi e responsabili.

Diffondere le idee e i valori della convivenza responsabile è l'impegno cruciale di una politica che guarda al futuro. Per questo abbiamo chiesto alla Provincia di sostenerci non tanto per le fasi di gestione straordinaria della nostra impresa - per le quali sapremo fare da soli - quanto piuttosto per la funzione formativa che essa può svolgere. Siamo stati ascoltati, e non è una novità. Lo diciamo

**Sempre all'interno dell'area, la messa a dimora di un noce: un albero che porta frutti e che è simbolo di forza, vigore e longevità.**



senza piaggeria, non puntiamo ai favori del «palazzo». Il Sait non è sulla lista dei soggetti che ricevono contributi dalla Provincia.

**Ciò che invece ci preoccupa è il perdurante stato di difficoltà di molte cooperative «periferiche», la cui funzione anche sociale merita il più ampio sostegno da parte dell'ente pubblico.** Un sostegno che non è antistorico: salvando la periferia e la montagna conserveremo la prosperità del Trentino. Aiutare le Famiglie Cooperative è fare bilancio sociale: i costi ritornano, magari nel lungo periodo, sotto forma di benefici diffusi all'intera comunità. La nostra storia lo testimonia.

**Dando conforto al malessere della società.**

L'aumento dei furti nei supermercati ad opera di anziani si presta a varie interpretazioni, ma certamente è anche uno dei sintomi di involuzione di quella che, con accento critico, è stata definita la società opulenta. In essa, i cittadini non vengono quasi più considerati persone portatrici di idee e valori, ma soltanto «consumatori», valutati in funzione del proprio livello di spesa. **È la società cui appartiene soltanto un quinto della popolazione mondiale**, capace di divorare i quattro quinti delle risorse del pianeta, eppure lacerata da piaghe sociali originate da vecchie e nuove povertà. Le nostre iniziative di commercio equo e solidale, minuscola ma concreta risposta, rappresentano perciò un segno di testimonianza a favore di un'economia che non perda di vista i valori sostanziali della persona umana. Anche le nostre campagne per calmierare i prezzi dei generi di primissima





necessità, vogliono farsi carico di oggettivi stati di difficoltà sociale, che ci sono anche da noi.

**Serve ancora il «triangolo virtuoso».** Ne serve di nuovo e molto. E molta cooperazione. All'inizio di questo decennio, al Consiglio di Lisbona, l'Unione europea si diede l'obiettivo strategico di diventare entro il 2010 l'economia più competitiva e dinamica del mondo, attraverso le riforme, le liberalizzazioni e un grande impulso all'innovazione e alla creazione di nuova conoscenza. Di fronte a questa sfida, la domanda sociale trentina rischia talora di cadere in una sorta di stanchezza culturale. Per il suo ruolo di cerniera tra valori e bisogni, la cooperazione è uno dei rimedi contro questo rischio. Piccolo forse, e parziale, ma concreto e affidabile. L'impresa cooperativa non appartiene al passato: efficacia distributiva, capacità di fare rete, di fondere l'essere consumatore con l'essere cittadino, fanno crescere il suo albero. (a cura di C. Galassi)



## In Cooperazione Ti RiPremia

# Una festa per la premiazione

È fissata per sabato 14 giugno la festa per la premiazione dei vincitori di "In Cooperazione Ti RiPremia", il concorso dedicato ai soci della cooperazione di consumo che dal 1° aprile al 10 maggio 2008 hanno usato la Carta In Cooperazione per fare la spesa. L'evento sarà ospitato da Bimotor (Trento, via Marighetto 129) dalle ore 17 alle 19.

Durante la festa, i premi in palio (2 automobili Peugeot, 10 buoni-spesa e 10 abbonamenti Supernordic skipass, 3 soggiorni-vacanza, 3 abbonamenti a teatro, 1 membership card del Mart, 4 pacchetti benessere alle terme di Comano, 2 week-end per 2 persone all'Hotel Flora di Stenico, 2 telefoni Nokia) saranno abbinati ai numeri di Carta In Cooperazione – già precedentemente estratti – dei fortunati vincitori, ai quali quindi sarà consegnato il premio vinto. Buona fortuna a tutti! (c.g.)

dal 1 aprile al 10 maggio 2008

## IN COOPERAZIONE Ti RiPremia

# Libri di testo con lo sconto

Come ogni anno, torna l'iniziativa a favore di soci e consumatori: i libri per le scuole superiori da ordinare nei negozi della cooperazione di consumo, con lo sconto del 15 per cento.

Riparte il 30 giugno l'operazione "sconto del 15% sui testi scolastici 2008-2009", forte dei risultati delle passate edizioni che hanno visto in media oltre un terzo degli studenti delle scuole superiori in Trentino acquistare in una Famiglia cooperativa, un Coop Trentino, un Supermercati Trentini, o un Superstore i libri di testo scontati del 10%, o del 15% se soci. Le prenotazioni potranno dunque essere effettuate a partire dal 30 giugno. **Ordinare i libri è semplice:** basta riempire, in ogni sua parte, il modulo che si trova nei punti vendita della cooperazione e sulla rivista Cooperazione tra consumatori (dal numero di luglio 2008), allegare la copia della lista dei libri rilasciata dalla scuola e consegnare il tutto nel punto vendita.

Dalla fine di luglio 2008 inizieranno le consegne dei libri prenotati, mentre è fissata per il 4 ottobre 2008 la chiusura della raccolta delle prenotazioni, e per il 31 ottobre 2008 la data ultima per il ritiro dei libri prenotati. (c.g.)